

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it

La prima pagina del modulo distribuito dall'Istat

CENSIMENTO DOVE SONO LE COPPIE GAY?

La voce non appare nel modulo, ma c'è modo di farla emergere incrociando «convivente» con «sesso». Lo spiega il sito «fai valere il tuo amore»

Il censimento entra nel mirino della ridda di interpretazioni diffuse via web e dai media. Uno dei grandi equivoci riguarda le coppie omosessuali. Giorni addietro su alcuni quotidiani si poteva leggere tutto è il contrario di tutto: manca il quesito sulle coppie di fatto (*Il manifesto*), l'Istat spende milioni per dire se sei gay (*Libero*), resterà a bocca asciutta chi ha cercato strumentalizzazioni (*Avvenire*).

Nel web, in alcune mailing list, il censimento è considerato una delusione se non una «bufala», tant'è che circola anche l'idea «estrema» di boicottarlo. Al contrario, non sono mancati gli appelli a compilarlo per bene rivolto alle coppie gay: si

sono spesi Ivan Scalfarotto, Paola Concia, Luxuria, solo per fare alcuni nomi. Un sito ad hoc è nato per spiegare passo passo la compilazione che porta al rilevamento delle coppie di fatto per fare in modo che poi si possa distinguere, incrociando le risposte sul sesso, se si tratta di legami etero o gay.

NUMEROSE ASSOCIAZIONI

Si chiama «fai contare il tuo amore», è opera di numerose associazioni (Mieli, Arcigay, Certi diritti, gay.it, Rete Lenford) ed è sostenuto anche da liste di firme che circolano in Rete, una di queste si trova sul sito Nazione indiana, in calce ad un appello scritto da Enzo Cucco. Al fine di ottenere il riconoscimento dei diritti

ti occorre impegnarsi per raggiungere il maggior numero possibile di coppie conviventi – si legge - spiegando le modalità del censimento e l'importanza della sua compilazione. Obiettivo: uscire dalle stime e dal pressappochismo sulla consistenza nel nostro paese delle coppie di fatto e approdare a un dato frutto di rilevamento.

VERSO LA META

Una meta che viene riconosciuta come un primo passo per chiedere o mettere in campo politiche adeguate relative ai nuclei finora sommersi. Come si compila? A pagina 3 la prima domanda riguarda le persone che hanno dimora abituale nell'alloggio, delle quali l'intestatario scrive nome e cognome, sesso e data di nascita. Queste persone compongono la lista A, ciascuna di esse avrà un foglio individuale. A pagina 8 c'è il primo dei fogli individuali, e riguarda l'intestatario, la prima domanda riguarda il sesso. A pagina 16 c'è il foglio che riguarda la seconda persona della lista A, le si chiede che relazione ha con l'intestatario, tra le opzioni è possibile barrare quella «convivente in coppia con l'intestatario». Di seguito la richiesta di specificare sesso e data di nascita. È evidente che sarà possibile rilevare il dato delle coppie etero e di quelle gay. Ancora, a differenza dell'ultimo censimento non ci saranno contatti con operatori o situazioni potenzialmente imbarazzanti, il questionario può essere consegnato in un ufficio postale o spedito.

Quali sono le obiezioni o i sospetti? Non c'è una domanda esplicita sulle coppie gay, quindi il dato potrebbe essere non giustamente considerato. Ancora: rimarranno fuori dal censimento le coppie non conviventi, i single e coloro che per cattiva informazione o reticenza o altro decidono di passare per single. Il censimento non fa domande relative all'orientamento sessuale (cosa che non avviene neanche in altri paesi). Servirà? Nel corso della conferenza stampa di presentazione (che si può ascoltare collegandosi al sito di radio radicale) il presidente dell'Istat Enrico Giovannini ha dichiarato che la conta delle coppie gay non è tra gli obiettivi del censimento e che sul dato l'istituto aspetta a pronunciarsi, dovendo controllare la qualità delle risposte. In ogni caso, il numero delle coppie conviventi per vincoli affettivi sarà disponibile e potrà essere richiesto. Il precedente censimento «leggeva» i conviventi come «badanti». Il passo in avanti c'è. ●

Aperta inchiesta sui responsabili della lista della vergogna

La procura di Roma ha aperto un fascicolo processuale, per il momento contro ignoti, dopo la pubblicazione su *Listouting* dell'elenco di dieci nomi di politici considerati dal sito omofobici in pubblico e gay in privato. Il reato ipotizzato è illecito trattamento dei dati sensibili attinenti la sfera sessuale. L'inchiesta è affidata al Procuratore aggiunto Nello Rossi, e al sostituto Eugenio Albamonte, entrambi del pool «reati informatici – violazione della privacy». Gli inquirenti hanno incaricato la polizia postale di risalire ai responsabili della divulgazione dei dati anche se è già noto che l'immissione dei nominativi nel sito *Listouting* è avvenuta in California e quindi per agire occorrono rogatorie internazionali. Il fascicolo processuale è stato aperto d'ufficio, ma non è escluso che nei prossimi giorni possano arrivare sul tavolo dei magistrati denunce per diffamazione da parte dei politici chiamati in causa. I quali, tuttavia, a cal-

Errori

Un'operazione ipocrita, vigliacca controproducente

do hanno risposto con una ottima dose di ironia. Ricordiamo che il nostro giornale non ha scelto di pubblicare la lista avendo giudicato l'intera operazione inutile, sterile e vergognosa. È inutile, perché non si critica qualcuno senza fornire alcuna documentazione relativa all'omofobia, vigliacca perché la denuncia è stata fatta da anonimi, sterile e vergognosa perché evoca l'idea che la vita privata degli altri possa essere un elemento di ricatto e considerarla l'omosessualità una pratica da guardare «dal buco della serratura» per poi dare la stura al gossip. Il problema dell'ipocrisia, che c'è, non si aggredisce con operazioni simili e spaventa che nel web continui ad esserci chi caldeggia l'intera operazione. Ben altri sono gli strumenti politici e culturali che servono per trasformare l'idea che l'amore e le unioni solide siano considerate solo prerogative di chi ha un orientamento sessuale etero. ●